



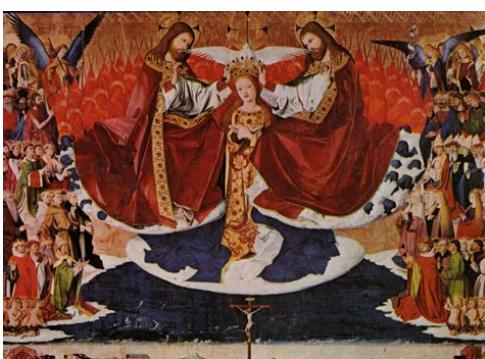
5° Mistero glorioso: l'incoronazione della Santissima Vergine

Frutto del Mistero: grande fiducia nella sua protezione

Il Rosario è la storia della nostra redenzione. Ci si sarebbe potuto aspettare che il quindicesimo e ultimo mistero fosse in onore di Cristo redentore. Eppure, è la Vergine Maria che Dio incorona in quest'ultima tappa del Rosario, sottolineando così quanto sia importante ed essenziale la partecipazione di Maria nell'opera della Redenzione.

Sant'Atanasio spiega il motivo di questa incoronazione: «*Se il Figlio è Re, la Madre ha il diritto di essere considerata Regina e di portarne il nome*». » E San Bernardino da Siena aggiunge: «*Si, quando Maria acconsentì ad essere la Madre del Verbo eterno, in quel preciso istante e con quel consenso, meritò e ottenne il principato della terra, il dominio del mondo, lo scettro e la qualità di Regina di tutte le creature*». Contempliamo in questa meditazione i diversi aspetti di questa regalità di Maria.

Regina della Misericordia. Uno dei più bei canti composti per la Santa Vergine, scritto dal vescovo Adhémar de Monteil nel 1096, a Le Puy-en-Velay, inizia così: «**Salve Regina, mater misericordiae**» - *Salve, o Regina, Madre della misericordia* - e da mille anni tutta la cristianità le canta questo omaggio. Lei stessa ha rivelato la sua regalità a Santa Brigida riprendendo le parole del Salve Regina:



«*Io sono la Regina del cielo e la Madre della misericordia; sono la gioia dei giusti e la porta attraverso la quale i peccatori hanno accesso a Dio. Non c'è peccatore così maledetto da essere privato degli effetti della mia misericordia finché vive sulla terra.* » E Sant'Alfonso Maria de' Liguori spiega l'immenso amore misericordioso di questa Regina: «*Maria è la nostra Regina; ma sappiamo, per nostra comune consolazione, che è una Regina piena di dolcezza e clemenza, tutta disposta a riversare i suoi benefici sulla nostra miseria.* »

Continua spiegando quanto sia meraviglioso il suo aiuto nei nostri confronti: «*Se vogliamo quindi assicurarci la salvezza, rifugiamoci spesso, rifugiamoci incessantemente ai piedi di questa dolce Regina e, se la vista dei nostri peccati ci spaventa e ci scoraggia, ricordiamoci che Maria è stata costituita Regina della misericordia per salvare, con la sua protezione, i peccatori più colpevoli e più disperati, purché si raccomandino a Lei.* »

Da dove proviene questo aiuto eccezionale e unico di Maria? La risposta è semplice. È la volontà di Dio di rendere sua Madre mediatrice di tutte le grazie. Capiamo bene. Ogni grazia viene da Dio, non da Maria. Ma il Re dei Cieli ha affidato le sue grazie alla Regina dei Cieli affinché lei le dispensi agli uomini. «... *nessun dono celeste viene dato agli uomini che non passi attraverso le sue mani vergini*» (San Luigi Maria Grignion de Montfort).

Questa dottrina di *Maria Mediatrix di tutte le grazie* è molto antica ed è stata affermata fin dal IV secolo da numerosi santi, dotti della Chiesa e papi. «... *per volontà di Dio, Maria è l'intermediaria attraverso la quale ci viene distribuito questo immenso tesoro di grazie accumulato da Dio*» (Leone XIII, Octobri mense 1891). La Santa Vergine stessa è venuta a confermare questo titolo durante le apparizioni riconosciute di rue du Bac. Sulla **Medaglia Miracolosa**, i raggi di luce che sgorgano dalle Sue mani rappresentano le grazie di Cristo che passano attraverso di Lei. «*Questi raggi sono il simbolo delle grazie che io riverso sulle persone che me le chiedono*» (Nostra Signora, 27 novembre 1830). Sì, tutte le grazie passano attraverso questa Regina della Misericordia.

Regina del Cielo. Maria è posta al vertice della creazione, al di sopra degli Angeli e di tutti i Santi. Lei, l'umiltà stessa, è ormai, dopo la Santissima Trinità, la persona più importante del Cielo. **È la creatura più vicina a Dio** e regna al fianco di Suo Figlio, Cristo Re. Ricordiamo con quale deferenza e rispetto l'angelo Gabriele si rivolse a Lei durante l'Annunciazione, lui che pure è uno dei più grandi arcangeli. È comprensibile: si rivolgeva alla sua Regina. Maria esercita questa regalità in Cielo sulla Chiesa trionfante dei santi, ma anche sulla Chiesa sofferente del purgatorio. Non cessa mai di voler liberare i Suoi figli che vi si trovano e di abbreviare le loro terribili sofferenze.

Regina della terra. Questa regalità terrena della Santa Vergine ha una grande particolarità: si esercita su di noi con l'amore di una madre, con la dolcezza di una madre. E che Madre devota! Non si possono contare tutte le sue apparizioni e i suoi benefici nel corso dei secoli. Lo **scapolare del Monte Carmelo** che permette di essere liberati dal purgatorio il **primo sabato** dopo la nostra morte, il **rosario** che porta tante grazie e ci fa trionfare in tutte le battaglie temporali e spirituali, la **medaglia miracolosa** che protegge il nostro corpo e la nostra anima, i **primi cinque sabati del mese** che ci garantiscono la sua assistenza nell'ora della nostra morte per andare in Paradiso, e infine la **devozione al suo Cuore Immacolato** che permetterà di salvare il mondo e porre fine alle tribolazioni attuali. Quanti doni, quanti aiuti ci porta la nostra Regina! Santa Teresa del Bambino Gesù confidava prima di morire: «*Vorrei trascorrere il mio Paradiso facendo del bene sulla terra*». Da quale esempio Santa Teresa ha tratto queste belle parole, se non dall'esempio stesso di Maria che non smette mai di aiutarci dal Cielo?

Abbiate quindi **grande fiducia** nella sua protezione, come ci ricorda il frutto di questo quinto mistero glorioso. Ammiriamo la potenza della sua intercessione. Dio non le rifiuta nulla. Se siamo suoi fedeli sudditi, se siamo consacrati al suo Cuore Immacolato, se seguiamo il suo esempio praticando l'umiltà, la purezza, l'obbedienza, insomma, se le apparteniamo come suoi figli, allora saremo suoi protetti e lei ci condurrà fino a suo Figlio, meta della nostra vita terrena. "Protetti" non significa assenza di prove. Lei sa che dobbiamo portare la nostra croce seguendo Cristo. "Protetti" significa, tra l'altro, che Lei protegge soprattutto la nostra anima da Satana e che riduce il peso della nostra croce terrena concedendoci le grazie necessarie.

Regina delle armate. Maria è la donna dell'Apocalisse che schiaccerà la testa del serpente. In questa lotta contro Satana, Ella guida le armate celesti degli angeli e le armate terrestri dei Suoi fedeli servitori. Durante le apparizioni riconosciute di La Salette, dopo averci avvertito dei tempi di tribolazione futuri, ci ha chiamati a **combattere** al suo fianco con gli angeli: «*Chiamo i miei figli, i miei veri devoti, coloro che si sono donati a me affinché io li conducessi al mio divino Figlio, coloro che porto, per così dire, tra le mie braccia, coloro che hanno vissuto del mio spirito; infine chiamo gli Apostoli degli ultimi tempi, i fedeli discepoli di Gesù Cristo che hanno vissuto nel disprezzo del mondo e di se stessi, nella povertà e nell'umiltà, nel disprezzo e nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e nell'anonimato del mondo. È tempo che escano e vengano a illuminare la terra. Andate e mostratevi come miei figli prediletti. (...) Combattete, figli della luce, voi, pochi che vedete, perché ecco il tempo dei tempi, la fine delle fini.*

Sì, la Regina delle Armate chiama i Suoi figli della Luce in questi tempi difficili. Più la situazione sembra persa - e noi ci troviamo in questa situazione - più dobbiamo avere fiducia nella Sua protezione. A Fatima, Lei ci ha fatto questo dono incredibile che deve darci una speranza invincibile: ci ha annunciato il Suo trionfo per il **nostro tempo**. Ma affinché questo trionfo avvenga, dobbiamo prima realizzare le Sue richieste, in particolare recitare il rosario e praticare i **primi sabati del mese**. Perché? Perché Lei ha **scelto questo mezzo** per salvare il mondo e ha bisogno della **nostra partecipazione**, della nostra obbedienza, del nostro piccolo "Fiat". Sì, la salvezza del mondo dipende da questo. Suor Lucia di Fatima ricorderà nei suoi scritti del 27 dicembre 1956: «*Lei [la Santissima Vergine] disse, sia ai miei cugini che a me stessa, che Dio dava al mondo gli ultimi due rimedi: il santo Rosario e la devozione al Cuore Immacolato di Maria [di cui i primi] sabati sono un elemento essenziale], e poiché questi sono gli ultimi due rimedi, ciò significa che non ce ne saranno altri.*» È follia non obbedire alla nostra Regina quando ci chiede così poco e ci promette in cambio tante meraviglie: «*Se farete ciò che vi dirò, molte anime si salveranno e avremo la pace.* » Nostra Signora a Fatima, 13 luglio 1917

Concludiamo quindi questa meditazione pregando la nostra Regina con Sant'Alfonso Maria de' Liguori:

«*O gloriosa Vergine, so che siete la Regina del mondo, e quindi mia Regina; voglio consacrarmi al vostro servizio in modo più speciale, e lasciarvi disporre di me come vi aggrada. Vi dico quindi con Sant'Alfonso: governatemi, o mia Regina, e non lasciatemi a me stesso; comandami, usami a tuo piacimento e puniscimi anche quando non ti obbedisco; oh, quanto mi saranno salutari le punizioni della tua mano! Apprezzo più l'onore di servirti che quello di comandare tutta la terra. Sono tuo, salvami.*»

